



POLICY BRIEFING EUROPEO



SECONDO POLICY BRIEFING

Marzo I - 2021

INTRODUZIONE

Il progetto MIICT (Servizi pubblici per la migrazione abilitato alle ICT) mira allo sviluppo di soluzioni e toolkit abilitati alle ICT per migliorare l'integrazione dei migranti. Propone inoltre politiche di inclusione da parte delle pubbliche amministrazioni e della società civile, promuovendo in parallelo discussioni con esperti in materia di migrazione, con l'obiettivo non solo di influenzare positivamente le politiche esistenti ma anche di proporre nuove raccomandazioni rilevanti per l'integrazione dei migranti.

L'obiettivo di questo secondo mandato politico di MIICT è quello di presentare ulteriori raccomandazioni sulle politiche esistenti in materia di migrazione, proponendo in tal modo alcune questioni che devono essere prese in considerazione. Esso si basa sui risultati del [MIICT 1st Policy Brief](#) (20 marzo 20), nonché sulle discussioni della Joint Migration Policy Roundtable, un webinar online di 3 giorni tra sei progetti finanziati dall'UE, che hanno funzionato per lo sviluppo di soluzioni e toolkit abilitati alle ICT per l'attuazione delle politiche di inclusione da parte delle pubbliche amministrazioni e della società civile producendo un White paper (Libro Bianco) [sulla politica migratoria congiunta](#). Le raccomandazioni e le riflessioni politiche specifiche del progetto MIICT sono state sollevate durante le tavole rotonde politiche di MIICT che si sono svolte nel gennaio 2021. I partners del consorzio si sono impegnati a discutere tutte le politiche proposte nel libro bianco, dando loro la priorità in conformità con gli obiettivi principali del progetto MIICT, nonché con la realtà dei paesi pilota (Cipro, Italia e Spagna). Le questioni discusse hanno evidenziato principali ostacoli/sfide che devono essere presi in considerazione per un'applicazione politica fluida, e accurata e hanno proposto ulteriori raccomandazioni in linea con le sfide incontrate.

Questo mandato politico è rivolto ai responsabili delle decisioni, ai gruppi di pressione e ad altri gruppi di interesse. Delinea e chiarisce i risultati chiave che possono contribuire allo sviluppo delle politiche future. Le raccomandazioni confluiranno anche nelle future tavole rotonde sullo sviluppo delle politiche comuni, in cui saranno formulate ulteriori politiche, tenendo conto di promuovere nel miglior modo possibile gli interessi dei migranti, dei fornitori di servizi pubblici e delle comunità locali ospitanti pertinenti.

MIICT mira a progettare, sviluppare e implementare strumenti che affrontino la sfida dell'integrazione dei migranti attraverso la co-creazione di servizi migliori abilitati alle ICT con migranti, servizi del settore pubblico e ONG (organizzazioni non governative). Il concetto centrale di MIICT è allineato ai principi di ISPIRAZIONE, IDEAZIONE e IMPLEMENTAZIONE, basato sull'approccio partecipativo incentrato sull'uomo della co-progettazione e co-creazione. ¹Come delineato nel primo Miict Policy Brief, diversi stakeholder provenienti da settori multidisciplinari (migranti, servizi del settore pubblico, ONG/OSC, Università, industria) hanno partecipato al processo di progettazione, sviluppo e diffusione per garantire l'identificazione delle loro esigenze che si sono concentrate principalmente su nove aree di integrazione: **occupazione, inclusione sociale e antirazzismo, alloggio, sanità, istruzione, tratta di esseri umani, questioni legali, nonché tecnologie dell'informazione e della comunicazione**. Oltre a ciò, sono state delineate e proposte anche raccomandazioni specifiche per paese, che in ultima analisi sono state incorporate nel documento finale.

Non riuscendo a organizzare un altro incontro faccia a faccia a Bruxelles, con partecipanti provenienti dall'interno del consorzio MIICT e esperti del settore, a causa della situazione pandemica del COVID-19 e dei blocchi che erano stati imposti all'interno dell'Unione Europea, da marzo 2020 a settembre 2020, i progetti sorella europei MIICT, REBUILD, NADINE, MICADO, EASYRIGHTS e WELCOME, sono stati invitati dalla Commissione Europea a discutere "virtualmente" una serie di argomenti, affrontando la sfida dell'integrazione dei migranti da più parti, come "Gestione dei dati ed etica", "Strumenti ICT: progettazione e sviluppo software", "Utenti target, Analisi delle esigenze degli utenti, coinvolgimento degli utenti", "pianificazione di workshop e piloti, valutazione dell'attuazione, opportunità di comunicazione/diffusione", nonché "Autorità pubbliche: locali, nazionali, regionali, europee; coinvolgimento e scalabilità dei risultati del progetto".

Sulla base dell'esperienza positiva di queste sessioni, il consorzio MIICT ha deciso di organizzare una tavola rotonda sulla politica migratoria congiunta virtuale e chiusa tra il 14 e il 16 ottobre 2020, con la partecipazione di altri cinque progetti gemelli europei (REBUILD, NADINE, MICADO, EASYRIGHTS e WELCOME). Tutti questi progetti sono stati finanziati nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea, lavorando allo sviluppo di soluzioni e toolkit abilitati alle ICT per l'attuazione delle politiche di inclusione da parte delle pubbliche amministrazioni. I 6 progetti hanno organizzato incontri bisettimanali per concordare il contenuto e l'agenda dei workshop virtuali di 3 giorni, con il supporto continuo dei loro responsabili di progetto dell'Agenzia esecutiva per la ricerca. I risultati di queste sessioni hanno influenzato l'agenda della tavola rotonda congiunta sulla politica migratoria, dando luogo alla definizione delle priorità finali dei tre principali argomenti di discussione/pilastri:

- a) Co-creazione e progettazione partecipativa
- b) Collaborazione multi-stakeholder
- c) Strumenti ICT e servizi digitali a supporto dell'integrazione.

Sulla base del fatto che il coinvolgimento delle principali parti interessate per una chiara comprensione della situazione individuale e dell'integrazione sociale che porta a un'integrazione efficiente ed efficace di migranti e rifugiati, durante tale incontro è stato adottato un approccio più olistico, incentrato sui fattori comuni tra i progetti e l'approccio e gli obiettivi generali di attuazione. Tutte le discussioni e i dibattiti hanno formulato un primo documento di input che è stato presentato per la consultazione pubblica dell'UE sull'integrazione e l'inclusione di migranti e persone con un background migratorio il 21 ottobre 2020.²

Il risultato finale della tavola rotonda congiunta sulla migrazione è stato descritto nel Libro bianco sulla politica migratoria congiunta, inteso come un contributo strategico per definire la futura politica migratoria

¹ E.B.-N. Sanders e P. J. Stapper, "La co-creazione e i nuovi paesaggi del design", *CoDesign*, vol.

² *Avere la tua parola* (europa.eu)

dell'UE, con le seguenti raccomandazioni politiche proposte che sono state raggruppate nell'ambito dei suddetti 3 pilastri specifici:

Pilastri comuni	Raccomandazioni politiche specifiche
1. <i>Co creazione e progettazione partecipativa</i>	<p>Comprendere la vita dei migranti e dei rifugiati come prerequisito per la partecipazione.</p> <p>Affrontare questioni e sfide specifiche in una prospettiva più ampia.</p> <p>Riconoscere la necessità di co-progettare per la costruzione della fiducia.</p> <p>1d. Rimuovere prima gli ostacoli alla partecipazione.</p> <p>1e. Portare avanti la progettazione partecipativa.</p> <p>1f. Pilotare la cultura della co-progettazione come cambiamento culturale interno nelle pubbliche amministrazioni</p>
2. <i>Collaborazione multi-stakeholder</i>	<p>Incoraggiare un approccio multi-stakeholder.</p> <p>2b. Lavorare per la fornitura di servizi digitali a migranti e rifugiati</p> <p>Promuovere il finanziamento e la sostenibilità</p> <p>2d. Focus sull'argomento della migrazione</p> <p>2e. Capitalizzare le storie di successo per l'accoglienza e l'integrazione della migrazione.</p> <p>2f. Adottare un processo di integrazione delle parti interessate</p>
3. <i>Strumenti ICT e servizi digitali a sostegno dell'integrazione</i>	<p>Promuovere la trasformazione digitale.</p> <p>Incoraggiare l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo.</p> <p>Promuovere l'istruzione e le infrastrutture digitali.</p> <p>3d. Valutare le future politiche di integrazione</p>

I partner del consorzio MIICT durante la seconda tavola rotonda, hanno mappato tutti i possibili ostacoli e/o sfide che devono essere presi in considerazione per l'ulteriore sviluppo delle politiche, dando priorità in parallelo alle suddette politiche che erano rilevanti per il progetto MIICT e in particolare per le esigenze dei paesi pilota, proponendo ulteriori raccomandazioni politiche per superare specifiche sfide identificate.

In primo luogo, per quanto riguarda la **co-creazione e la progettazione partecipativa**, è stata sottolineata la necessità di affrontare le questioni dell'accessibilità, dell'impegno per garantire la partecipazione dei migranti per testare l'utilizzo dei servizi offerti. Ore di lavoro dei migranti, mancanza di assistenza all'infanzia, difficoltà di accesso ai luoghi di servizio, limitazioni linguistiche e accesso limitato alla tecnologia (ad esempio, mancanza di connessione a Internet, mancanza di tablet, ecc.); in generale, le questioni relative all'accessibilità potrebbero impedire loro di partecipare a determinate attività e di adottare servizi ICT offerti. Sono state sollevate anche questioni di coinvolgimento principalmente in relazione alle autorità pubbliche e ad altri fornitori di servizi simili, sottolineando il loro limitato accesso alle risorse tecnologiche (ad esempio, e-mail e servizi online collegati), nonché la loro lenta predisposizione al cambiamento e all'adattamento alle nuove realtà (ad esempio, cambiamenti politici/procedurali, trasformazione digitale, cambiamenti culturali, ecc.). Gli utenti e le parti interessate di solito non possono essere correlati alla tecnologia che viene loro offerta, in quanto non saranno in grado di utilizzarla nelle loro operazioni quotidiane. Possono vedere e comprendere il potenziale, ma non possono immediatamente "relazionarsi", poiché la loro realtà quotidiana è molto diversa. Alcune procedure burocratiche insieme all'arteriosclerosi sull'implementazione procedurale aggiungono ulteriori sfide all'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative. La differenziazione delle autorità pubbliche legate alla migrazione in tutti e tre i paesi pilota, intensifica i limiti pre-menzionati, poiché le responsabilità e i meccanismi decisionali sono sparsi, ostacolando l'intero processo di attuazione e l'ulteriore sfruttamento delle soluzioni ICT proposte.

Passando alla **collaborazione multi-stakeholder** è stata evidenziata la necessità di indirizzare le organizzazioni piuttosto che la capacità personale per la partecipazione ai processi di progettazione e feedback delle soluzioni MIICT. È stato sottolineato che i singoli possono essere più facili da affrontare, in quanto è difficile coinvolgere parti interessate come i comuni o altre autorità locali nel loro complesso. Tuttavia, in molti dei tempi questi individui non possiedono le conoscenze a tuttotondo sulle priorità organizzative, nonché il mandato di promuovere determinate proposte e soluzioni, nonché raccomandazioni politiche. Il bilancio e il sostegno finanziario alla sostenibilità delle soluzioni ICT proposte dai progetti dell'UE

sono un'altra limitazione e un punto importante che integra anche l'ostacolo all'impegno di cui sopra. Poiché ai migranti viene chiesto di partecipare a determinati test sul campo e sessioni di feedback durante o dopo l'orario di lavoro, la mancanza di qualsiasi tipo di compensazione o altri incentivi simili impedisce loro di partecipare attivamente ad approcci di progettazione della co-creazione. La stessa sfida vale anche per le altre parti interessate e non solo per i migranti (ad esempio, fornitori di servizi, ONG, ecc.), in quanto hanno bisogno di alcuni incentivi diretti e a breve termine che lascino loro il tempo per dedicarsi a workshop e processi di progettazione partecipativa, che li presenteranno "ciò che è in loro" a lungo termine. Ciò vale soprattutto quando i partecipanti sono tenuti a partecipare a più iterazioni in diverse fasi di ricerca, anche al di fuori dell'orario di lavoro e dei locali, come nel caso dei progetti di ricerca di co-creazione.

La pandemia di COVID-19 ha posto un ulteriore ostacolo, a causa della mancanza di personale per conto dei fornitori di servizi e delle ONG, nonché del livello delle loro priorità che sono principalmente spostate e focalizzate su questioni più tangibili legate alla pandemia. Inoltre, l'attuale realtà in cui incontri faccia a faccia e viaggi sono stati sostituiti da incontri online e nuove piattaforme di comunicazione, ha portato affaticamento ad alcuni dei soggetti interessati per impegnarsi a testare un'altra nuova piattaforma ICT, senza alcun vantaggio diretto per loro nel prossimo futuro. La rappresentanza è un'altra questione importante che presenta sfide verso una collaborazione multi-stakeholder. Si noti che è difficile ottenere una piena rappresentanza dei migranti, poiché a volte le comunità di rifugiati e migranti non rappresentano tutti i migranti (ad esempio, migranti LGBTQ+ che hanno organizzazioni separate, divisioni etniche all'interno di comunità diverse, quindi un'organizzazione potrebbe non parlare con tutti, ecc.). Passando alla futura sfruttabilità dei risultati del progetto, una sfida importante è stata la sostenibilità della piattaforma IMMERSE stessa dopo la fine del progetto. I partecipanti alla tavola rotonda politica hanno sottolineato il fatto che, a causa della natura di questo strumento ICT, e in particolare del pubblico di destinazione di migranti, rifugiati e fornitori di servizi pubblici, vi sono ostacoli intrinseci che ne limitano la durata futura sia alle autorità pubbliche interessate all'interno di ciascun paese che saranno disposte ad adottare questa soluzione, sia ai fondi di follow-up dei prossimi inviti a presentare progetti dell'UE, rischiando ovviamente la possibilità di non essere scelti per i finanziamenti futuri. Qualsiasi potenziale soluzione di finanziamento proveniente dal settore commerciale (piccole medie imprese, ecc.) presenta diverse sfide dal punto di vista etico e se una soluzione di sostenibilità si pone alle organizzazioni non governative e alle organizzazioni della società civile, allora di nuovo gli ostacoli riguardano capacità finanziarie e tecniche limitate per mantenere e amministrare tali piattaforme tecniche.

Infine, per quanto riguarda gli strumenti e i servizi digitali per sostenere l'integrazione, è stata evidenziata la mancanza di una conoscenza digitale avanzata all'interno della pubblica amministrazione che impedisce agli stakeholder di essere attivamente coinvolti nella co-progettazione e nella futura attuazione delle soluzioni ICT. Anche se le autorità pubbliche sono generalmente molto reattive e impegnate, a causa della realtà sistemica burocratica, insieme alla resistenza al cambiamento, l'adozione di qualsiasi nuova soluzione ICT è ostacolata. Se non viene loro fornita una formazione periodica adeguata, considerando il notevole ricambio del personale negli istituti di diversi paesi, o se non sono in linea con le strategie/priorità/processi/aggiornamenti nazionali in corso, tali soluzioni si scontrano con le suddette procedure burocratiche e non troveranno un terreno fruttuoso per ulteriori sviluppi e attuazione. Inoltre, la fornitura di servizi digitali dovrebbe essere accompagnata da un aumento delle competenze digitali dei migranti e delle loro capacità di navigare attraverso i servizi pubblici digitali spesso complicati e non armonizzati.

IMPLICAZIONI POLITICHE E RACCOMANDAZIONI

Il progetto MIICT adotta ed è in linea con tutte le raccomandazioni delineate nel Libro Bianco sulle politiche migratorie congiunte. Propone inoltre le seguenti raccomandazioni politiche specifiche per MIICT **Capitalizzare su processi di gestione del cambiamento.**

È importante colmare il divario tra le esigenze delle parti interessate identificate e il modo in cui possono essere applicabili durante la loro realtà quotidiana, affinché i progetti siano in grado di offrire loro soluzioni di facile utilizzo. La sfida principale che i ricercatori hanno dovuto affrontare nell'accedere alle parti interessate e nel promuovere la piattaforma IMMERSE è stata che, sebbene le parti interessate fossero

positive e aperte ad adottare nuove soluzioni ICT, dovevano superare alcuni ostacoli operativi, burocratici e organizzativi affinché queste soluzioni fossero incorporate nelle loro attività quotidiane. I problemi di relatività sono stati la sfida più identificabile emersa dall'inizio del progetto MIICT. Per questo motivo, i progetti dell'UE dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di capitalizzare **alcuni processi di gestione del** cambiamento, parallelamente alle soluzioni ICT sviluppate. In questo modo, i progetti potrebbero guidare le parti interessate attraverso una serie di cambiamenti (nelle procedure, nella mentalità e nell'approccio lavorativo), che potrebbero sperimentare quando questi ultimi cercheranno di applicare le soluzioni ICT. Queste raccomandazioni vanno oltre le pratiche standard delle sessioni di formazione e dei manuali, e approfondisce la questione centrale della resistenza al cambiamento, che è correlata alla valutazione **della** prontezza di ogni stakeholder pertinente in termini di adozione di nuovi processi, gestione della resistenza, coaching, **analisi del feedback** e **azioni correttive** che garantiranno un'implementazione a lungo termine di soluzioni innovative.

Capitalizzare la cooperazione e il coordinamento tra le parti interessate, concentrandosi sull'impegno organizzativo piuttosto che sulla partecipazione individuale.

La cooperazione e il coordinamento tra le parti interessate sono chiavi per l'integrazione dei migranti facilitata dalle ICT, in quanto si tratta di un settore multidisciplinare in cui nessun singolo stakeholder, o un suo gruppo, può andare avanti senza il sostegno di altri. Nel corso delle attività, in particolare nella prototipazione live della piattaforma IMMERSE, i ricercatori di MIICT hanno incontrato difficoltà a coinvolgere specifiche autorità locali e altri comuni pertinenti e/o organizzazioni pubbliche pertinenti. Hanno avuto la possibilità di lavorare insieme a persone specifiche delle loro liste di contatto, ma hanno sottolineato il fatto che quando si è arrivati alla promozione finale della piattaforma IMMERSE alle loro autorità, non erano loro a prendere le decisioni finali, quindi è stato necessario svolgere un ulteriore lavoro replicato verso questa direzione. Per questo motivo, MIICT propone che l'attenzione della popolazione target si sposti dal coinvolgimento degli individui all'interno delle organizzazioni **all'impegno** generale delle organizzazioni a livello locale e regionale (ad esempio, ONG, fornitori di servizi pubblici, ecc.), in quanto ciò contribuirà a facilitare un migliore impegno, sostegno e accettazione delle priorità e delle innovazioni proposte.

Incoraggiare la partecipazione attiva introducendo alcuni incentivi per tutte le possibili parti interessate.

Si tratta di una raccomandazione politica delicata e importante, che riconosce la necessità di adottare meccanismi trasparenti, **giuridicamente ed eticamente conformi**, che possano consentire di sostenere i partecipanti durante i processi di co-progettazione e co-creazione e di fornire loro incentivi a breve **termine** per dedicare il loro tempo e il loro impegno a un approccio con benefici a lungo termine. A causa di specifiche limitazioni in termini di accessibilità (ad esempio, orari di lavoro dei migranti che li impediscono di partecipare a determinate sessioni, accessibilità limitata a Internet, risorse tecnologiche limitate e /o conoscenze digitali), nonché a causa della situazione covid-19 (mancanza di personale, avere altre priorità, affaticamento verso la tecnologia), i ricercatori MIICT hanno incontrato difficoltà nel coinvolgere un vasto volume di partecipanti senza fornire loro incentivi pratici specifici. Per questo motivo, è necessario il sostegno e l'orientamento dell'UE in questa direzione, ad esempio rafforzando l'impegno delle autorità pubbliche attraverso inviti aperti dell'UE, istituendo un'area congiunta di scambio di migliori pratiche attorno agli incentivi utilizzati in altri progetti dell'UE, nonché attraverso la creazione di un elenco di quadri giuridici ed etici, e considerazioni per gli incentivi che potrebbero essere utilizzati nelle attività future.

Portare avanti la partecipazione attiva dei rappresentanti dei migranti e delle comunità locali e dei cittadini provenienti da contesti diversi per influenzare meglio il processo decisionale.

Questa raccomandazione riassume il fatto che durante la durata del progetto esiste il rischio di sottorappresentanza da parte di alcune parti interessate (ad esempio, comunità di migranti, gruppi etnici, società ospitante, ecc.). È stato sottolineato il fatto che la piattaforma IMMERSE mirava ad essere accessibile e sensibile ai gruppi vulnerabili. Tuttavia, la difficoltà di coinvolgere comunità specifiche con esigenze particolari, è stata un'altra limitazione che dovrebbe essere presa in considerazione per le future iterazioni

del progetto, sottolineando il fatto che questo approccio dovrebbe essere adottato da tutti i progetti pertinenti che hanno un aspetto co-creativo nella loro progettazione e sviluppo. Pertanto, la diversità è un fattore importante che dovrebbe essere incluso nel processo decisionale, oltre a comportare una dimensione di genere quando si considera la fornitura di servizi correlati alle ICT. **La diversità** funzionale deve essere presa in considerazione perché sia la partecipazione delle organizzazioni che lavorano su questi temi che dei migranti come individui potrebbe aggiungere opinioni, pensieri e feedback interessanti e davvero necessari. Inoltre, le soluzioni tecnologiche esistenti dovrebbero essere accessibili **alle persone con disabilità** (ad esempio, disabilità uditive o visive) e questi gruppi vulnerabili sono solitamente invisibili nelle politiche migratorie. Inoltre, il cambiamento climatico e la trasformazione digitale non possono essere raggiunti direttamente a livello nazionale, ma si basano principalmente sul coinvolgimento delle comunità locali e dei **cittadini**. La co-creazione e gli approcci partecipativi, insieme alle soluzioni ICT e all'implementazione della piattaforma, non dovrebbero essere solo personalizzabili in base alle esigenze di migranti, rifugiati, autorità pubbliche e fornitori di servizi; dovrebbero prendere in considerazione la comunità nel suo insieme. Quest'ultimo svolge un ruolo fondamentale nell'integrazione a lungo termine dei migranti e nella sostenibilità delle soluzioni proposte. Le comunità locali possono anche sottolineare il messaggio di importanza sulla digitalizzazione, portando avanti la necessità di un **cambiamento culturale a diversi livelli della società**.

Concentrarsi sul modo in cui le soluzioni tecnologiche esistenti (ad esempio, servizi di traduzione, ecc.) potrebbero evolversi per supportare soluzioni ICT sfaccettate che rispettino la diversità culturale tra gli utenti finali.

L'innovazione, la ricerca e lo sviluppo sono i principali settori di interesse dei progetti finanziati dall'UE nell'ambito del presente invito. Facendo seguito alla precedente raccomandazione specifica del MIICT, è stata sottolineata la necessità di ingrandire gli aspetti più pratici della piattaforma. Ad esempio, tenendo conto delle questioni relative alle differenze linguistiche, l'implementazione di strumenti tecnologici per la traduzione per supportare una maggiore varietà di migranti e altre parti interessate migliora la facilità d'uso e la completezza delle soluzioni/piattaforme ICT rendendole disponibili in diverse lingue. Ciò rafforzerà ulteriormente l'integrazione dei migranti.

Capitalizzare lo slancio della digitalizzazione dei servizi pubblici legati alla pandemia di COVID-19 e investire ulteriormente nella trasformazione digitale e nella formazione mirata pertinente per alcuni stakeholder con un background governativo.

I progetti dell'UE come MIICT, tenendo in seria considerazione l'agenda di digitalizzazione dell'UE, così come **la situazione virtuale creata dalla pandemia di COVID-19**, dovrebbero concentrarsi **sull'investimento nella trasformazione digitale che** è avvenuta anche in paesi che non erano così avanzati nelle ICT. Gli aspetti tecnici e le priorità di e-government e di accesso elettronico devono essere fusi con la fornitura di servizi. Il personale tecnico giusto, e in particolare coloro che creano i sistemi in ogni paese, devono essere sufficientemente formati per attuare efficacemente le soluzioni ICT e garantirne l'interoperabilità con i sistemi esistenti. L'assunzione e l'integrazione di alcune parti interessate provenienti da un contesto governativo è anche una raccomandazione imperativa in progetti simili dell'UE, poiché i sistemi governativi sono complessi e pongono sfide nell'integrazione di una nuova soluzione/funzionalità in essi. Pertanto, è essenziale formare continuamente le pubbliche amministrazioni e i fornitori di servizi e aumentare le loro competenze digitali e la loro alfabetizzazione, poiché senza di essa strumenti digitali come quelli promossi da MIICT non troverebbe un terreno fruttuoso. Il fatto che la UE possa introdurre direttive negli Stati membri per incorporare nuove tecnologie e mostrare la loro affinità con l'innovazione **attraverso** incentivi quali un "distintivo dell'innovazione" come certificato o simili che le autorità possono utilizzare per auto-commercializzazione, è stato pienamente sostenuto.

Capitalizzare le questioni relative al finanziamento e alla sostenibilità relative alle soluzioni proposte dalle ICT, in cui la EC può svolgere un ruolo fondamentale di sostegno.

Il finanziamento è un fattore critico che deve essere affrontato in modo adeguato durante e dopo la fine dei progetti finanziati dall'UE relativi alle soluzioni in materia di migrazione e ICT. Lunghe discussioni si sono svolte durante le riunioni del consorzio, nonché durante la seconda tavola rotonda sulla politica interna, per

affrontare la questione del finanziamento e della futura sfruttabilità dei risultati del progetto e la sostenibilità della piattaforma IMMERSE, sottolineando le caratteristiche intrinseche degli utenti finali di tali strumenti ICT. Si propone che il lancio di campagne di informazione, che fungerebbero da ulteriore catalizzatore per la pubblicità delle soluzioni tecniche proposte, potrebbe anche facilitare potenziali opportunità di finanziamento future tra le parti interessate. Inoltre, la UE può svolgere un ruolo importante verso e al di là della **sostenibilità e dell'ulteriore** sfruttamento delle soluzioni proposte, offrendo ulteriori opportunità di finanziamento per le azioni pertinenti volte a garantire la continuità di tali nuove soluzioni. La UE potrebbe anche **sostenere le attività di sensibilizzazione** dei progetti, attraverso la partecipazione attiva di esperti a progetti di eventi, attraverso **strumenti** e siti web dedicati all'interno della Commissione che sono in fase di creazione a tale scopo, nonché attirando l'attenzione di alcune società e istituti (ad esempio, l'Istituto europeo di amministrazione pubblica) che potrebbero aumentare la visibilità dei risultati del progetto.

IDENTITÀ DEL PROGETTO

NOME DEL PROGETTO	MIICT - Servizi pubblici per la migrazione abilitati alle ICT
COORDINATORE	SHEFFIELD HALLAM UNIVERSITY, Centre of Excellence in Terrorism, Resilience, Intelligence and Organised Crime Research (CENTRIC), Regno Unito, Regno Unito
PARTNER	<ul style="list-style-type: none">• SYNNO GmbH, Austria• ADITESS LTD, Cipro• AGENFOR INTERNATIONAL, Italia• ASSOCIATION DES AGENCES DE LA DEMOCRATIE LOCALE, Francia.• CENTRO PER LA RICERCA E LA TECNOLOGIA HELLAS (CERTH), Grecia• CENTRO PER GLI STUDI SULLA SICUREZZA, Grecia• CENTRO PER LO STUDIO DELLA DEMOCRAZIA, Bulgaria• ASSOCIAZIONE DEI CITTADINI PER LA RICERCA, L'ANALISI E LO SVILUPPO DELLE POLITICHE PUBBLICHE, Repubblica di Macedonia del Nord• FUNDACION EUROARABE DE ALTOS ESTUDIOS, Spagna• KOINONIA CARITAS CIPRO, Cipro• LAUREA UNIVERSITÀ DI SCIENZE APPLICATE Ltd, Finlandia• FONDAZIONE PER IL DIRITTO E INTERNET, Bulgaria• MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, Italia• COMUNE DI ENGOMI, Cipro
REGIME DI FINANZIAMENTO	Programma quadro per la ricerca e l'innovazione di Orizzonte 2020 (2014-2020) "Sfida sociale 6 – L'Europa in un mondo in evoluzione: società inclusive, innovative e riflessive"; Bando: MIGRATION-2018; Argomento: "Affrontare la sfida dell'integrazione dei migranti attraverso soluzioni abilitate alle ICT"
DURATA	Novembre 2018 - Ottobre 2021
SITO WEB	www.miict.eu
PER MAGGIORI INFORMAZIONI	Università di Sheffield Hallam (CENTRIC), miict@shu.ac.uk
ULTERIORI LETTURE	<ul style="list-style-type: none">– Rapporto di analisi giuridica ed etica– Manuale di inclusività MIICT– ICT per la trasformazione dei servizi del settore sociale e pubblico e relazione di revisione delle politiche– Relazione integrata del^{1°} briefing politico e tavola rotonda e progetto– Relazione sulla comunicazione e la diffusione– Relazione integrata del^{2°} briefing politico– Libro Bianco sulla politica migratoria congiunta: verso l'integrazione dei migranti abilitata alle ICT



Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dall'azione di coordinamento e ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 822380.